GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — LUNEDI' 19 SETTEMBRE — NUM. 218

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 10 aprile 1881:

Ad uffiziale:

Vigo cav. Francesco, tipografo editore in Livorno.
Levi cav. Davide Emanuele di Torino, commerciante.
D'Alì cav. Giuseppe, di Trapani.
Pietrà cav. ingegnere Pio, presidente del Comizio agrario di Pavia.
Barone cav. Giacomo, di Gioia Tauro.

A cavaliere:

Cacciaguerra Matteo, di Catania.
Iovinelli Francesco, membro del Comizio agrario di Casoria.
Ricciardi barone Oreste, di Napoli.
Pellegrini don Vincenzo, da San Filì (Cosenza).
Martello Tullio, professore nella Scuola superiore di commercio di Venezia.

LEGGI E DECRETI

Il N. **CCLXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Sant'Arcangelo (Potenza) per la trasformazione del locale Monte frumentario denominato *delle Cappelle unite* in un pio Istituto di prestiti e risparmi, col capitale di lire 7432 28;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario denominato *delle Cappelle riunite di Sant'Arcangelo* in un pio Istituto di prestiti e risparmi.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data 3 gennaio 1881, composto di 28 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1876, n. 3204 (Serie 2ª), sulla milizia territoriale e comunale;

Visto il Regio decreto 2 maggio 1880, circa i requisiti dei cittadini per la nomina ad ufficiale nella milizia territoriale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il periodo di prima formazione della milizia territoriale è chiuso a datare dal prossimo 1° ottobre.

Da quell'epoca le domande per conseguire gradi di ufficiale nella milizia territoriale, presentate da cittadini i quali non abbiano servito come ufficiali nel R. Esercito, non verranno accettate che per il grado di sottotenente.

Art. 2. Il limite di età stabilito dal capoverso *d* del R. decreto 2 maggio sopraindicato viene portato da 55 a 45 anni.

Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Milano, addì 3 settembre 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con RR. decreti del 18 agosto 1881 i seguenti ufficiali, già al servizio dei Governi nazionali degli anni 1848-1849, furono reintegrati nei gradi militari onorari per ciascuno indicati, in applicazione della legge 4 dicembre 1879:

Palermo Francesco, tenente;
Parlato Sebastiano, id.;
Amari Giovanni Battista, sottotenente;
Berretta Raffaele, id.;
Lo Casto Francesco, id.;
Andreis Luigi, commesso di 1ª classe nelle sussistenze militari.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data dal 14 agosto al 4 settembre 1881:

De Mellis Edoardo, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Marenzi cav. Felice, segretario nell'Intendenza di Ravenna, traslocato in quella di Vicenza;
Tadisi dott. Romeo, id. di Reggio Calabria, id. di Foggia;
Anghinelli dott. Edoardo, id. di Piacenza, id. di Perugia;
Montemezzo Giovanni Battista, id. di Verona, id. di Udine;
De Rossi Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Torino, nominato per merito d'esame segretario di 2ª classe in quella di Porto Maurizio;
Feraudi dott. Clemente, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Catanzaro, nominato, in seguito a sua domanda, vicesegretario di 1ª classe in quella di Torino;
Mignani avv. Angelo, vicesegretario nell'Intendenza di Catania, traslocato in quella di Ravenna;
Belloni Carlo, id. di Caltanissetta, id. di Salerno;
Frangipane Giacomo, id. di Reggio Calabria, id. di Catanzaro;
Gonzato dott. Alfonso, id. di Pesaro, id. di Verona;
Caristina Giuseppe, id. di Lecce, id. di Messina;
Riservato avv. Giuseppe, id. di Trapani, accettata la dimissione;
Pescatore Francesco, id. di Salerno, id.;
Fagioli Antonio, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Sondrio, promosso alla 2ª classe;
Marcato Cesare, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria;
Frasson Edoardo, id., id. di Foggia;
Marinoni Riccardo, id., id. di Aquila;
Rizzo Domenico, segretario di ragioneria nell'Intendenza di Siracusa, traslocato in quella di Caserta;
Poppi Massimiliano, id. di 2ª classe nell'Intendenza di Bologna, promosso alla 1ª classe;
Vaccarino Giuseppe, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Torino, nominato per merito d'esame segretario di ragioneria di 2ª classe in quella di Bari;
Natta Vittorio, id. di 3ª classe id. di Alessandria, id. di Siracusa;
Cavallini Giuseppe, id. di 1ª classe id. di Pisa, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Bernabei Osvaldo, id. di 2ª classe id. di Pesaro, traslocato in quella di Trapani;
Gritti Luigi, id. di 3ª classe id. di Palermo, id. di Milano;
Corghi Antonio, id. id. di Modena, promosso alla 2ª classe;
Bonaglia Onorato, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Trapani;
Canepa Pietro, id., id. di Cagliari;
Ronchi Salvatore, ufficiale di scrittura nell'Intendenza di Avellino, traslocato in quella di Caserta;
Monti Giacomo, id. di Trapani, id. di Benevento;
Santini Girolamo, nominato magazziniere economo reggente, indi ufficiale d'ordine di 3ª classe reggente nell'Intendenza di Palermo.

BOLLETTINO N. 35

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dal 29 agosto al 4 settembre 1881)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 4 a Moncrivello (Novara) — Casi di pleuropolmonite: 2 a Fenis (Torino), 1 a Quart (Id.) — Totale degli animali infetti n. 7.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di moccio: 1 a Due Miglia (Cremona), 1 a Pegognaga (Mantova) — Casi di carbonchio: 1 a Brescia, 1 a Magnacavallo (Mantova), 2 a Tredossi (Cremona) — Casi di afta epizootica: 28 a Campodolcino (Sondrio), 3 a Monno (Brescia), 20 a Paisco (Id.), 15 a Marmentino (Id.) — Totale degli animali infetti numero 72.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di afta epizootica: 26 a Canda (Rovigo), 240 a La Valle (Belluno), 3 a Vallada (Id.) — Casi di carbonchio: 1 a Buja (Udine), 2 a Castions (Id.), 1 a Pavia di Udine (Id.), 1 a San Pietro di Barbozza (Treviso), 1 a Pozzonovo (Padova), 1 a Monselice (Id.), 1 a Vighizzolo (Id.), 7 a Trichiana (Belluno) — Casi di morva: 1 a Treviso — Totale degli animali infetti numero 285.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di afta epizootica: 4 a Bomporto (Modena), 3 a San Felice sul Panaro (Id.), 5 a Coli (Piacenza), 1 a Ravenna, 2 a Sogliano al Rubicone (Forlì) — Casi di carbonchio: 1 a Sala Bolognese (Bologna), 1 a Bertinoro (Forlì), 1 a Cento (Ferrara), 1 a Bondeno (Id.) — Casi di febbre tifoidea: 2 a San Lazzaro di Savena (Bologna), 1 a Ferrara — Casi di angina: 1 a Ravenna — Casi di peripneumonia: 1 a San Pietro in Casale (Bologna) — Totale degli animali infetti numero 24.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di afta epizootica: 7 a Fratte Rosa (Urbino), 13 a Montecopiola (Id.), 1 a Pesaro, 46 a Monte Castrilli (Perugia), 22 a Varco Sabino (Id.), 15 a Cesi (Id.), 40 a Norcia (Id.), 120 a Monteleone di Spoleto (Id.), 19 a Serra San Quirico (Ancona), 1 a Cupramontana (Id.) — Totale degli animali infetti numero 284.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di afta epizootica: 6 a Castiglion Fiorentino (Arezzo) — Casi di febbre petecchiale: 3 a Viareggio (Lucca) — Totale degli animali infetti n. 9.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di afta epizootica: 23 a Lettopalena (Chieti), 207 ad Aquila, 19 ad Accumoli (Aquila), 102 ad Amatrice (Id.), 560 ad Antrodoco (Id.), 42 ad Avezzano (Id.), 24 ad Ateleta (Id.), 750 a Borbona (Id.), 144 a Cagnano (Id.), 51 a Capistrello (Id.), 12 a Capitignano (Id.), 24 a Campo di Giove (Id.), 525 a Campotosto (Id.), 50 a Cappadocia (Id.), 41 a Castellafiume (Id.), 7 a Celano (Id.), 7 a Cerchio (Id.), 37 a Cittaducale (Id.), 100 a Civitella Alfedena (Id.), 112 a Cocullo (Id.), 764 a Fiamignano (Id.), 2 ad Introdacqua (Id.), 43 a Lecce nei Marsi (Id.), 13 a Luco (Id.), 300 a Lucoli (Id.), 72 a Massa d'Albe (Id.), 15 a Magliano (Id.), 215 a Miciglіano (Id.), 25 a Morino (Id.), 63 a Pescocostanzo (Id.), 228 a Pescorocchiano (Id.), 1057 a Rocca di Mezzo (Id.), 785 a Sante Marie (Id.), 6 a Scoppito (Id.), 15 a Tagliacozzo (Id.), 8 a Villago (Id.), 34 a Villetta Barrea (Id.) — Totale degli animali infetti numero 6483.

Roma, 17 settembre 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria con l'onorario di lire 400, per l'ufficio sanitario in Piacenza.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° ottobre p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 8 settembre 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione al 4° anno di corso nei Collegi militari in Napoli, Firenze e Milano.

Per effetto di alcuni corsi accelerati nei Collegi militari, onde farne concorrere gli allievi a quelli straordinari della Scuola militare, dal 1° dicembre sino a luglio prossimo viene a mancare nei Collegi stessi il 4° corso.

Il Ministero ha quindi stabilito:

Che per tal giorno sieno fatte ammissioni di nuovi allievi al 4° corso stesso nei Collegi militari di Napoli, Firenze e Milano.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti sono:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 1° agosto 1881 compiuta l'età di anni 15 e non oltrepassati i 17 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie: Algebra elementare — Geometria — Lettere italiane — Lettere francesi — Storia del medio evo — Geografia — Filosofia — Elementi di storia naturale.

Questi esami avranno luogo il 20 novembre 1881 esclusivamente presso i Collegi militari in cui gli aspiranti desiderano essere ammessi.

La pensione per gli allievi dei Collegi militari è di lire 700 annue; più lire 180 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il primo suo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed essere presentate ai comandanti dei distretti militari prima del 10 novembre.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, ovvero, se l'aspirante fa parte come convittore di qualche Istituto civile, dal direttore di esso;

c) Attestato di penalità.

Debbono pure contenere il ricapito del padre o tutore, ed indicare il Collegio ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra entro lo stesso limite di tempo, per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto.

A questo benefizio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del Regio esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito d'esame ai primi classificati nella ragione del 5 per cento.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficenza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nei suindicati Istituti. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Qualora in questo concorso non si raggiungesse almeno il numero di 15 aspiranti dichiarati idonei per uno dei Collegi, non avrà luogo in quell'Istituto alcuna ammissione, ed i giovani, ove lo desiderino, saranno ammessi in un altro.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

La Commissione superiore consultiva pei provvedimenti da adottarsi contro la fillossera, adunata in Roma nei giorni 15, 16 e 17 settembre per discutere, fra l'altro, le proposte della Sottocommissione inviata in Sicilia per prendere conoscenza delle condizioni presenti dei territori infetti a Riesi, Butera, Mazzarino e Messina, ha emesso i seguenti avvisi:

1. Che nello stato delle cose non sarebbe ancora giustificato l'abbandono del sistema di difesa adottato;

2. Che i mezzi, sempre mirando alla più pronta e completa distruzione della fillossera dove si trova, possono pure essere, secondo le circostanze, variati nei modi di applicazione;

3. Che un sistema di esplorazioni dirette dai focolari più eccentrici verso i terreni limitrofi debba essere subito intrapreso per riconoscere fin dove l'infezione realmente si distenda;

4. Che le operazioni immediatamente distruttive debbono essere prontamente applicate ai più antichi e più gravi centri d'infezione riconosciuti;

5. Che, visto il momento al quale la stagione è venuta, e pendente il corso delle esplorazioni considerate nell'articolo 3, le operazioni distruttive siano per ora applicate, oltre che ai centri di cui all'articolo 4, anche a quelli di recente scoperti, che per la loro posizione o per la loro intensità presentino pericolo urgente pei vigneti posti fuori del territorio sospetto;

6. Che le disposizioni dell'articolo 5 siano applicate al territorio di Messina, considerando frattanto il territorio medesimo come territorio sospetto, a tutti gli effetti della legge per la fillossera, raccomandando specialmente il divieto della esportazione, secondo l'articolo 2 della legge stessa;

7. Che, limitatamente per questo anno, possa essere permessa la vendemmia nelle zone dichiarate infette ed in quelle di sicurezza dei territori di Riesi, di Butera, di Mazzarino e di Messina, semprechè le uve si pigino completamente nelle zone medesime, ed, ove ne manchi del tutto la possibilità, si pigino nei luoghi più vicini, che di caso in caso verranno determinati dal delegato fillosserico, e sempre che le uve siano monde da foglie e da tralci;

8. Che, tenuto conto dell'eseguità del prodotto possibile degli alberi da frutto nelle zone infette e di sicurezza, non ancora trattate dei territori di Riesi, Mazzarino, Butera e Messina, passa all'ordine del giorno.

La Commissione inoltre, visto lo stato dell'isola di Sicilia nei riguardi della fillossera, in confronto con quello delle altre parti del territorio nazionale, propone che le venga applicato il disposto dell'articolo 2 del testo unico delle legislazioni fillosseriche, approvato col Regio decreto 31 luglio 1881, n. 380.

La Commissione finalmente ha esaminato il rapporto intorno al vivaio di Montecristo, ed ha emesso le seguenti proposte:

1. Che per la buona riuscita dell'impresa, allontanato ogni sospetto di diffusione di fillossera, venga concesso di stabilire il piantonaio di madri-piante, oltre che all'isola di Montecristo, anche a Pianosa come località più adatta di quello che non sia Montecristo;

2. Che si abbiano ad effettuare su larga scala a fine di esperimento, innesti di varietà di viti indigene su quelle barbatelle che sopravanzeranno all'impianto del barbatellaio;

3. Che sieno esercitati sui migliori e più pratici sistemi di innesto sulle viti americane alcuni giovani preferibilmente della nostra scuola di viticoltura che possano in seguito diffondere tale importante operazione;

4. Che si debba inoltre profittare della vegetazione attuale delle barbatelle per moltiplicare sempre più le varietà importate;

5. Che il Ministero, pur mantenendo il vivaio di viti americane resistenti, importate dall'estero, e creandone di nuovi nelle isole, ove occorra, abbia a formare nella penisola vivai di viti americane di riconosciuta resistenza con viti esistenti in Italia da molto tempo ed in territori assolutamente immuni, distribuendone le barbatelle di mano in mano che si otterranno.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 1° ottobre p. v., incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alla settima annuale estrazione a sorte delle obbligazioni al portatore della ferrovia Torino-Savona-Acqui, del valore nominale di lire 500 e del frutto annuo di lire 15 ciascuna, passate a carico dello Stato per effetto delle convenzioni del 19 novembre 1868 e del 14 giugno 1870, stipulate fra il Governo e la ditta I. Guastalla e C., di Modena, ed approvate colla legge del 12 agosto 1870, n. 5858.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella di ammortamento pubblicata con avviso 15 settembre 1875 ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 218, del successivo giorno 18, sono in numero di 63 sul totale delle 23,069 vigenti.

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte e quello delle obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, il 16 settembre 1881.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
DARDANO.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno, sede di Napoli, in data 9 maggio 1881, col n. 518, per il deposito di dieci cartelle al portatore del consolidato 5 per cento, per la complessiva rendita di lire 880, esibite per il cambio decennale dal signor conte Giuseppe Falvella de Marino fu Filippo.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli richiesti saranno consegnati al detto signor conte Giuseppe Falvella de Marino fu Filippo, senza l'obbligo della esibizione di quella ricevuta, che rimarrà senza alcun valore.

Roma, 24 agosto 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno, sede di Torino, in data 11 giugno 1881, col n° 4322, per il deposito di ventiquattro cartelle al portatore del consolidato 5 per cento, per la complessiva rendita di lire 1960, esibite per il cambio decennale dal signor professore Benedetto Porro fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n° 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli richiesti saranno consegnati al detto signor professore Benedetto Porro, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà senza valore.

Roma, 24 agosto 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 350588 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 4078 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 230, al nome di Gravina Scammacca Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Catania, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gravina *Cruillas* Scammacca Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Catania, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 settembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato cinque per cento, cioè: n. 546472 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome dell'eredità indivisa di *Della Canale* Barbara, in Milano, rappresentata da Zanchi Carlo fu Gaspare, domiciliato in Milano; n. 546473 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 835, a favore dell'eredità suddetta, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi all'eredità indivisa di *Canali* Barbara, in Milano, ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 17 settembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 16 corrente in San Piero Sopra Patti, provincia di Messina, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 settembre 1881.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che, dal 14 del mese corrente, sono interrotte le comunicazioni telegrafiche con Yokohama (Giappone) e stazioni al di là.

I telegrammi vengono spediti da Hiogo per posta, senza cambiamento di tassa.

Roma, li 16 settembre 1881.

L'OPERAIO
del R. Conservatorio delle Montalve in Ripoli di Firenze

Visto l'art. 4 del titolo I del regolamento organico sui Conservatorii femminili in data del 6 ottobre 1867;

Visti gli articoli 6, 7, 11, 12, 13, 14 del regolamento interno approvato col decreto Ministeriale del 22 marzo 1875,

Dichiara aperto il concorso a un mezzo posto gratuito nel Regio Conservatorio delle Montalve in Ripoli di Firenze. E le domande (da presentarsi entro un mese dalla pubblicazione di questo avviso) dovranno essere fornite di documenti i quali testifichino:

1. Che la fanciulla aspirante alla grazia professa la religione cattolica;

2. Che conta un'età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni;

3. Che ha avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e si trova nelle condizioni di salute volute dal regolamento sanitario interno del Conservatorio;

4. Che nasca di padre resosi benemerito nel servizio dello Stato, o come ufficiale dell'esercito o come impiegato civile.

Per le famiglie che ottengono il mezzo posto gratuito, la retta annua da pagarsi all'Istituto resta ridotta a lire 405, da lire 810, che costituirebbero la retta intera.

Le domande debbono essere dirette al sottoscritto Operaio alla sua residenza nel Conservatorio (via della Scala, n. 56, Firenze); e chiunque desideri specificate notizie intorno al governo, agli studi, alle discipline, e a tutto insomma l'ordinamento di questo R. Conservatorio, non ha che a richiederle e sarà subito soddisfatto.

Firenze, 1° settembre 1881.

MATTEO marchese RICCI, Operaio.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* così si esprime quanto alla ripresa dei negoziati per il trattato di commercio anglo-francese: " Il consenso del governo inglese a riprendere i negoziati non può essere stato dato se non dietro notizia che la Francia sia disposta a fare delle grandi concessioni sul terreno del libero scambio.

" Se così è, una breve discussione basterà. Ma ove fosse altrimenti, meglio sarebbe stato declinare ogni discussione sopra basi che non possono produrre alcun risultato. Il governo inglese ha ripetutamente dichiarato di non potere accettare un nuovo trattato meno favorevole dell'attuale.

" La nazione, ne siamo certi, appoggerà il governo su questa via. Il più che possiamo consentire è che la Francia non sia meno favorita di ogni altro paese, e che, se noi imponiamo dei dazi sulle sete francesi, sui vini o su qualunque altro prodotto di Francia, questi dazi facciano parte di una tariffa generale la quale non sia specialmente diretta contro la Francia. "

La *Land League* continua ad agitarsi in Irlanda, ed il signor Parnell sembra avere nuovamente rinunziato ad ogni idea di moderazione.

Tuttavia la estrema vivacità dei suoi discorsi fu di gran lunga superata dalla violenza di quello pronunziato dal signor Sexton, il quale bandì addirittura la ribellione armata contro le forze civili e militari del governo.

Giovedì poi venne convocata a Dublino, sotto la presidenza del signor Parnell, la cosiddetta Convenzione nazionale irlandese, composta principalmente dei delegati e dei segretari della *Land League*.

La Convenzione si propone di esaminare, cioè di condannare il piano di riforma del signor Gladstone, e soprattutto di organizzare la resistenza or ora che si tratterà delle nuove elezioni. Il suo programma si compendia nella soppressione del *landlordism* e nell'abolizione delle affittanze, ed ha inoltre per obbiettivo di ottenere la liberazione di tutti gli arrestati come sospetti.

Il *Times* spera che il popolo irlandese si accorgerà che la pazienza dell'Inghilterra è giunta quasi all'estremo, ed accetterà il *land bill* come venne votato dal Parlamento.

Riassumiamo le più recenti notizie da Tunisi, in data del 14 e 15 corrente, ai giornali francesi.

I Riah, in numero di oltre mille, si spinsero fino a Birin. Un corriere da Kairouan fece sapere che un gran numero di contingenti di Hammama sono passati per quella città e sono andati a raggiungere quelli che si trovano a Foum-el-Kharouba. Venne deciso a Kairouan che gli Zlass terranno la strada fra la Città Santa e Susa, a Sidi-el-Hani, a venti chi-

lometri da queste due città, che gli Ouled-Said, con Belouar, resterebbero all'Enfida, e che gli altri insorti guarderebbero la strada del Fahs a Foum-el-Kharouba, onde opporsi da tutte le parti all'avvicinarsi dei francesi a Kairouan.

L'acqua mancava a Tunisi. Il canale era tagliato. Si temeva di gravi conseguenze per questa mancanza.

Il colonnello Corréard era in procinto di partire da Hammam-Lif colla sua colonna onde raggiungere il generale Sabatier, il quale dal canto suo si disponeva a recarsi alla sorgente dell'acquedotto per restaurarlo. Al punto in cui l'acquedotto era stato tagliato gli insorti si trovavano in gran numero.

Il califfo di Zaghuan scrisse una lettera al bey per fargli sapere che non può far nulla contro gli insorti, i quali avrebbero schiacciate le sue truppe se queste avessero voluto impedire loro di tagliare l'acquedotto. La sorgente si trova a 1500 metri dalla città.

Il 15 erano arrivati alla Goletta tremila uomini. Se ne aspettavano altri. I corrispondenti dicono esserci bisogno specialmente di cavalleria. L'acqua continuava a mancare.

La sera precedente gli Zlass si erano inoltrati fino a Sidi-el-Khatab, a quindici chilometri sud ovest da Tunisi, ed hanno fatta una ricognizione fino a Si-Alì-Sedjumi, moschea vicino alla Manuba. I Drid avevano raggiunto Alì-bey accampato a Testour.

Nel combattimento di Zaghouan le truppe del generale Sabatier furono seriamente impegnate. I villaggi dei dintorni di Susa erano tutti in piena insurrezione. Gli abitanti di essi si erano rifiutati di consegnare le armi che loro erano state richieste dalle autorità militari francesi. Gli abitanti di Kairouan si sarebbero impegnati a massacrare tutti i francesi che riuscissero ad entrare nella loro città.

Gli Amour che sono una tribù dichiarata marocchina dal trattato del 1845, ma che abitualmente abitano sul territorio tunisino, hanno commesso su questo territorio atti ostili ai francesi.

La Commissione incaricata dell'inchiesta per la valutazione dei danni cagionati dal bombardamento di Sfax ha cominciato le sue operazioni il giorno 15. La cifra delle domande, che saliva a tutta prima a venti milioni, venne ridotta a 14 milioni. Il corrispondente dell'*Havas* spera che sarà ridotta anche di più.

Appena costituito, il nuovo ministero egiziano ha fatto conoscere il suo programma con un manifesto, accompagnato da una lettera del kedivè che ne ratifica tutti i termini. I quattro principali punti del programma sono i seguenti: creazione di un Consiglio di Stato; mantenimento dei Tribunali internazionali; una riforma giudiziaria relativa ai Tribunali indigeni, e l'apertura di negoziati colle potenze per la conchiusione di trattati di commercio. Dell'esercito nel programma non si dice nulla.

Il ministero rende omaggio alla istituzione del controllo anglo-francese, rammenta i vantaggi che ne sono venuti all'Egitto ed insiste sulla necessità di conservarlo.

La *Provinzial Correspondenz*, parlando del convegno di Danzica, dice che l'imperatore d'Austria vi era compiutamente unito in ispirito cogli altri due sovrani. " L'accordo dei tre imperi, scrive il foglio viennese, ha mantenuto per dieci anni la pace europea. Esso avrà la stessa efficacia per l'avvenire e procurerà alle nazioni la sicurezza e la calma che sole possono loro permettere di consacrare le forze allo sviluppo del lavoro pacifico ed allo sviluppo normale delle loro istituzioni. "

Una lettera da Vienna alla *National Zeitung* crede sapere che il viaggio del conte Andrassy nella Rumenia si connettesse agli incidenti che hanno dato occasione al convegno di Danzica. Il conte non avrebbe intrapreso il suo viaggio che col consenso del principe di Bismarck, e tale viaggio avrebbe avuto per scopo di inaugurare in tutta la penisola balcanica una politica di conciliazione e di calma. Per modo che il conte Andrassy avrebbe anche in questi ultimi tempi rappresentata una parte importantissima, e, secondo l'autore della lettera alla *National Zeitung*, sarebbe destinato fra breve a fungere di nuovo una carica eminente negli affari dell'Impero austro-ungarico.

Scrivono da Vienna che il capo dell'opposizione, signor Herbst, ha pronunziato a Boemisch-Kamnitz un discorso nel quale ha espresso il proprio dispiacere nel vedere i tedeschi del Tirolo allearsi agli slavi per opprimere i loro fratelli tedeschi, e dichiarò che in tali condizioni il partito tedesco, detto anche partito costituzionale, che non ha mai voluto anteporre il partito nazionale, è forzato a diventare, d'ora innanzi, un partito esclusivamente nazionale.

In Austria, ha detto l'oratore, i partiti politici sono impossibili e non vi saranno tra breve che partiti nazionali.

Dicono i corrispondenti che questo discorso ha cagionato un vivo dissenso nel seno dell'opposizione, la quale pretendeva sempre di non aver di mira che l'interesse dello Stato, d'essere superiore agli odi nazionali, e che rimproverava ai suoi avversari di porsi in tutte le questioni dal punto di vista ristretto degli interessi della nazionalità.

Le Delegazioni si aduneranno in Vienna il 20 ottobre.

Si legge nel *Berliner Tagblatt* che taluni membri del Senato economico hanno indirizzata al principe di Bismarck una petizione relativa ai seguenti cinque punti:

1. Il principe di Bismarck è pregato di domandare al prossimo Parlamento un credito di dieci milioni di marchi pei dieci anni, coi quali il governo dovrà pensare a fare degli acquisti nei paesi transatlantici destinati alla creazione di colonie.

2. La pesca delle aringhe dev'essere incoraggiata dal governo per mezzo di sovvenzioni o garantendo un dato interesse alle Società per la pesca, onde la Germania non abbia più bisogno di comprare le aringhe dall'estero.

3. Allo scopo d'incoraggiare la coltura degli alberi fruttiferi, le strade dovranno esser seminate d'alberi di questa specie, e l'insegnamento della frutticoltura dovrà essere obbligatorio nelle scuole primarie.

4. Un moderato diritto d'entrata dovrà esser imposto sul carbon fossile che proviene dall'estero per agevolare lo sviluppo della prosperita dell'industria carbonifera in Germania e per permettere di aumentare il salario degli operai minatori.

5. Il cancelliere è pregato di sottoporre al prossimo Par-

lamento un progetto di legge tendente a generalizzare l'istituzione dei tribunali d'onore per le classi operaie.

Si legge nei giornali parigini che le differenze insorte tra la Francia e la Spagna si possono considerare come composte.

Il signor De Arellano, primo segretario dell'ambasciata spagnuola a Parigi, è giunto a Madrid il 13 corrente, portando seco un progetto di accomodamento concertato fra il duca de Fernand-Nunez e il sig. Barthélemy Saint-Hilaire.

Consentendo la Spagna ad indennizzare i francesi che hanno sofferto danni durante la guerra carlista, il governo francese dal canto suo s'impegna di indennizzare i coloni spagnuoli che commerciano di alfa nella provincia di Orano e che furono saccheggiati e maltrattati dalle tribù arabe ribelli.

Sperano i *Débats* che questa soluzione pacifica porrà termine alla polemica sollevata da una parte della stampa spagnuola.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 17. — È smentito da buona fonte che i rappresentanti italiani presso le grandi potenze, e specialmente l'incaricato di affari a Parigi, cui neppure fu concesso di prendere un congedo, abbiano a recarsi a Roma per conferire coll'onorevole Ministro degli Esteri.

Venezia, 17. — È giunto il generale Menabrea.

Oggi alle 2, avrà luogo l'inaugurazione dell'Esposizione di orticoltura e floricoltura.

Parigi, 17. — Nel combattimento contro la colonna Sabatier gli insorti ebbero 60 morti.

Sabatier impose agli abitanti di Zaghuan una contribuzione, essendo essi rimasti tre giorni senza recargli viveri.

Il *Soleil* annunzia che i riservisti parigini della classe del 1875 hanno ricevuto l'ordine di raggiungere i loro corpi.

Marsiglia, 17. — Il Consiglio generale chiede al governo una sovvenzione per organizzare un servizio di polizia onde tutelare i cittadini, causa l'immigrazione straniera.

Venezia, 17. — Stamane le LL. MM. il Re e la Regina, con S. A. R. la Duchessa di Genova, i Principi e l'onorevole Ministro Acton, condotti dal principe di Teano e dall'assessore Cattanej, visitarono alle ore 10 l'Esposizione geografica. I commissari italiani e stranieri erano tutti al loro posto per offrire le opportune spiegazioni.

Ieri le LL. MM. fecero alcuni acquisti nell'Esposizione artistica.

Costantinopoli, 17. — Il principe Girolamo Napoleone è arrivato.

Londra, 17. — Lo *Standard* riporta la voce che l'Inghilterra accetta in massima la sostituzione dei diritti specifici ai diritti *ad valorem*.

Il *Times* non è persuaso che debba essere nominata una commissione militare anglo-francese in Egitto.

Parigi, 17. — Il Consiglio dei ministri consultò stamane Roustan sulla situazione della Tunisia.

Smentiscesi che la Francia abbia proposto l'istituzione di una Commissione militare anglo-francese in Egitto.

La Francia, trattando la questione degli spagnuoli di Saida, si riservò di sostenere tutti i diritti delle vittime francesi degli avvenimenti carlisti e cantonalisti di Cuba.

Il *Mémorial Diplomatique* dice che l'Inghilterra non solleverà obbiezioni contro lo stabilimento di una colonia francese a Assona nel Mar Rosso.

Barcellona, 17. — È giunta iersera la fregata *Vittorio Emanuele*.

A bordo tutti bene.

Padova, 17. — È giunto l'on. Ministro dell'Istruzione Pubblica per visitare l'Università.

Napoli, 17. — Stanotte un temporale fece rovinare una casa a Grumo Nevano, sotterrando otto persone. Accorsero le autorità locali. Furono estratti quattro individui vivi. Oggi recaronsi sopra luogo le autorità del circondario. Procedesi alla ricerca degli altri sepolti.

Venezia, 17. — Il generale Robilant è arrivato. S. M. il Re lo ricevette stamane e lo trattenne a colazione.

Roma, 17. — S. A. R. il Principe Tommaso è giunto ad Itaca colla *Vettor Pisani*, e ripartirà domani diretto per Venezia.

Venezia, 17. — L'Esposizione di floricoltura viene aperta alle 2 1|2 pom. La Marcia Reale annuncia l'arrivo dei Sovrani nel giardino. Sono accompagnati da S. A. R. il Principe Amedeo e dai membri del Comitato dell'Esposizione. Sormani-Moretti, rappresentante del Consorzio agrario, ringrazia i Sovrani e pronuncia un discorso dichiarando aperta l'Esposizione in nome di S. M. la Regina (*Vivi applausi*). Dopo visitata l'Esposizione, le LL. MM. lasciano il giardino alle ore 3 1|4.

Oggi fu inaugurato un servizio di piccoli piroscafi lungo il Canal Grande con ordine perfetto.

Stasera spettacolo di gala al teatro La Fenice.

L'inaugurazione del monumento al Beato Odorico si farà a Pordenone il 23 corrente.

Venezia, 17. — S. M. la Regina aggradì un magnifico trionfo di fiori offertole dai giardinieri delle provincie venete.

Grandissimo concorso all'Esposizione orticola.

Il numero degli espositori ascende quasi ad ottocento.

Washington, 17. — Lo stato di Garfield è grave.

Tunisi, 17. — È smentita la notizia dell'abdicazione del bey.

Parigi, 17. — Lesseps telegrafò a Barthélemy Saint-Hilaire le simpatie verso la Francia manifestate nel Congresso di Venezia.

Il Ministro risposegli: « Molte felicitazioni a proposito di questo nuovo successo per voi e per noi. Sono felicissimo di queste testimonianze di simpatia verso la Francia date dalla Corte ed in sua presenza. »

Venezia, 17. — *Seduta del Congresso.* — Türr fece una dettagliata relazione sul taglio dell'Istmo di Corinto. Lesseps, parlando di Suez, accennò al voto autorevole ed all'incoraggiamento di Paleocapa, soggiungendo che il genio italiano è sempre iniziatore o sostenitore di grandi concetti. Disse di aver ricevuto un dispaccio di Barthélemy Saint-Hilaire esprimente la sua piena soddisfazione per l'accoglienza fatta ai rappresentanti della Francia, e soggiunse che, sotto tali auspicii, cementasi la fratellanza delle due nazioni.

Padova, 17. — L'on. Baccelli venne accolto festosamente dal rettore e dai professori dell'Università, nonchè dalle autorità governative della città. Il Ministro svolse il suo progetto per l'autonomia delle Università. Le sue idee furono udite colla massima soddisfazione e destarono senza distinzione di partiti un vivo e sincero entusiasmo.

Il ministro ripartì alle 3 1/2.

Parigi, 17. — Le trattative commerciali sono bene incamminate.

Tunisi, 17. — Sabatier prese degli ostaggi, ed obbligò il Khalifa di Zaghouan a tenerlo al corrente dei movimenti degli insorti.

Logerot ordinò di fucilare ogni arabo armato sospetto.

Gli insorti cercano di rompere le ferrovie.

Venezia, 17. — Le LL. MM., S. A. la Duchessa di Genova e S. A. il Principe Amedeo giunsero al teatro La Fenice alle ore 9 50, accolti da acclamazioni entusiastiche; dopo la marcia Reale furono fatti segno a nuovi applausi fragorosissimi. Il teatro era illuminato a giorno e rigurgitante di spettatori; le *toilettes* splendide. Il municipio offrì ai congressisti dodici palchetti.

Belgrado, 17. — Il governo concesse l'esercizio della miniera di ferro di Majdanteki ad una Società inglese, a condizioni vantagiosissime per il paese.

Vienna, 17. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che la crisi ministeriale non si risolverà che dopo il viaggio del principe.

S. A. partirà fra una quindicina di giorni per visitare l'interno della Serbia. Il suo viaggio durerà circa venti giorni.

Parigi, 17. — Sono stati chiamati sotto le armi soltanto alcuni riservisti della classe del 1875, perchè chiesero di anticipare il loro periodo di istruzione.

La circolare mantiene sotto le bandiere i soldati della classe del 1876 che fanno parte dell'esercito d'Africa, e porta i battaglioni di quest'esercito a 600 uomini.

La circolare ha prodotto molta impressione.

Tunisi, 17. — L'acquedotto da Zaghuan a Tunisi fu restaurato.

Longbranch, 17 (mezzodì). — La situazione di Garfield è veramente critica.

Genova, 17. — Nel pomeriggio è arrivata la corvetta americana *Nipsic,* con equipaggio di 184 uomini e 6 cannoni.

Genova, 17. — Stasera si sono rinnovate dalla popolazione calde manifestazioni di simpatia per l'esercito in occasione della partenza del 1° reggimento granatieri per Modena. Il reggimento fu festeggiatissimo lungo le vie; applausi vivissimi ed evviva lo accompagnarono alla stazione fino alla partenza del treno.

Parigi, 18. — La maggior parte dei giornali reclama la convocazione delle Camere.

La *République Française* e la *Justice* domandano che il gabinetto metta un termine alla situazione creata dalla esistenza di due Camere legislative simultanee.

Il generale Corréard è giunto a Burbeia.

Roma, 18. — La Commissione d'inchiesta per la marina mercantile sta per intraprendere il suo terzo ed ultimo giro.

Il 22 corrente si adunerà in Reggio di Calabria, ove terrà l'inchiesta orale il giorno 24. Quindi l'inchiesta stessa avrà luogo in Sicilia ed in Sardegna secondo l'itinerario seguente:

Il 24 e 25 settembre a Messina; il 26 a Riposto; il 27 e 28 a Catania; il 30 settembre e il 1° e 2 ottobre a Palermo; il 5 e 6 ottobre a Cagliari; l'8 a Sassari e finalmente il 10 ottobre a Civitavecchia.

Alcuni giornali hanno riferito che la Commissione d'inchiesta per la marina mercantile avrebbe determinato di ispezionare i vari stabilimenti metallurgici del Regno. Per quanto consta, la Commissione non ha preso al riguardo alcuna decisione. Si è trattato, è vero, di una visita alle miniere dell'isola d'Elba, ma si dubita molto, attesa la ristrettezza del tempo, che quel progetto possa avere esecuzione.

Venezia, 18. — Gli operai dell'arsenale volevano attestare con una grande dimostrazione i loro sentimenti di riconoscenza verso il Ministro Acton; questi li fece pregare di astenersene, e gli operai tuttavia mandarono al Ministro una rappresentanza per offrirgli un indirizzo di profonda gratitudine.

Oggi alle 2 ha luogo una regata al Canal Grande; vi assisterà la Famiglia Reale.

Il sindaco mise a disposizione dei congressisti le gondole ed i palazzi municipali.

Roma, 18. — Stamane è partita da Itaca la *Vettor Pisani,* dirigendo per Venezia.

Roma, 18. — La informazione del *Mémorial Diplomatique* che l'Italia abbia incaricato il suo console a Tangeri di trattare una alleanza fra l'Italia ed il Marocco è una pura invenzione.

Venezia, 18. — I Sovrani, S. A. la Duchessa di Genova, i Principi, le Dame, il seguito scesero in gondola all'una 1[2, accompagnati dal sindaco. Percorsero il Canal Grande preceduti e seguiti da molte bissone riccamente addobbate e condotte da rematori che vestivano bellissimi costumi di diverse epoche e paesi, e da un immenso numero di gondole ed altre barche.

Alle 2 20 i Sovrani ed i Principi recaronsi al palazzo Foscari per assistere alla regata dal poggiuolo. Lo spettacolo fu sorprendente. Finita la gara le LL. MM., festeggiatissime sempre, percorsero di nuovo il Canale in mezzo ad entusiastiche acclamazioni.

Tempo bellissimo.

Stasera, all'11 25, S. A. la Duchessa di Genova parte per Torino.

Domani i Sovrani partono per Milano. Ritiensi che S. M. la Regina vada a Stresa. S. M. il Re recasi a Monza.

Venezia, 18. — La partenza dei Sovrani e dei Principi è fissata a domattina per le ore 7 1[2.

Parigi, 18. — Un dispaccio ministeriale contrordina l'aumento fino a 600 uomini dell'effettivo dei battaglioni d'Africa.

Appert prenderà il comando dell'esercito di Tunisia.

Washington, 18. — Si amministrò a Garfield del sangue di bue per iniezione. Il malato ricuperò alquanto le forze, ma lo stato suo è sempre critico.

Dublino, 18. — La Convenzione della *Land League* chiuse le sue sedute decidendo di continuare l'agitazione fino all'abolizione del Landlordismo.

Vienna, 18. — La *Montagsrevue* è informata che avrà luogo fra breve un abboccamento fra i sovrani di Austria-Ungheria e di Russia, ma che l'epoca e il luogo di questo convegno non sono ancora fissati.

Mantova, 18. — Al Comizio contro le guarentigie intervennero circa 500 persone.

Ordine perfetto.

Massa Marittima, 18. — Oggi ebbe luogo il Comizio contro le guarentigie.

L'adunanza si sciolse senza alcun inconveniente.

Forlì, 18. — Il Comizio contro le guarentigie fu tenuto oggi alle ore 4 nel piazzale del Palazzo degli studi. Vi sono intervenute molte rappresentanze. Parlarono Saffi, Galli e Fratti.

La calma è stata perfetta.

Il Comizio approvò un ordine del giorno motivato, e concluse con un saluto a Roma.

Firenze, 18. — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del secondo Congresso dei ragionieri, coll'intervento del rappresentante del prefetto, del sindaco, dell'intendente di finanza.

Il presidente Cambray-Digny diede il benvenuto ai congressisti e fece voti perchè dai lavori del Congresso si consegnisca il miglioramento della professione e lo sviluppo della scienza. Il Comitato, compilando il programma, intese lasciare la massima libertà di discussione sulla scelta dei temi da trattarsi.

Guala, consigliere delegato, rappresentante il prefetto, dimostrò la necessità dello studio della ragioneria per tutelare gl'interessi delle pubbliche amministrazioni. Soggiunse che i congressisti, trovandosi nella gentile Firenze, di cui ricordò i tanti pregi, troveranno nelle sue mura il conforto del loro lavoro.

Il sindaco disse esser lieto di vedere in Firenze così dotta riunione; fece voti per lo splendido risultato del Congresso.

L'on. Cambray-Digny fu eletto presidente per acclamazione. Invitò i congressisti ad occuparsi con zelo dei lavori, i quali porteranno incremento alla scienza.

Venne quindi letto un telegramma del Ministro Magliani, di-

spiacente di non potere intervenire. Fu deliberato di rispondere all'on. Magliani e d'inviare il seguente telegramma all'aiutante di campo di S. M. il Re: « Ragionieri italiani riuniti Firenze secondo Congresso pregano presentare Loro Maestà omaggi profonda devozione. » (*Applausi prolungati*)

La prima seduta avrà luogo mercoledì.

NOTIZIE DIVERSE

S. P. Q. R. — Martedì, 20 corrente, anniversario della liberazione di Roma, la Giunta comunale, compresa da vivo sentimento di riconoscenza verso coloro che in difficili tempi affrettarono il nostro riscatto, si recherà al Pantheon alle ore 3 pom. per deporre una corona sulla tomba del Re liberatore e quindi a Porta Pia per rendere uguale tributo a quei valorosi che caddero colà nel memorando giorno, combattendo per l'unità della patria.

La Rappresentanza comunale di Roma, interpretando in tal modo i sentimenti della cittadinanza, affida ad essa il cómpito di rendere più solenne, per intervento d'associazioni e di popolo, la patriottica commemorazione.

Roma, dal Campidoglio, addì 18 settembre 1881.

Il ff. di sindaco: A. Armellini.

Il Segretario Generale: A. Valle.

— La R. Questura di Roma con ordinanza del 14 corrente ha richiamato alla rigorosa osservanza l'articolo 90 della legge di pubblica sicurezza che proibisce le esplosioni od accensioni pericolose; e ciò allo scopo d'impedire il ripetersi delle disgrazie e dei gravi inconvenienti che già si ebbero a verificare in alcune pubbliche ricorrenze.

Così concordi furono sino ad ora i reclami del pubblico per la tolleranza di un abuso cotanto dannoso, che si crede superflua qualunque raccomandazione perchè la cittadinanza abbia ad uniformarsi alle prescrizioni dell'autorità, evitando così anche il pericolo che in circostanze di pubbliche solennità si abbiano a lamentare privati infortuni.

Regia Marina. — Il Regio piroscafo *Calatafimi* ha fatto ritorno a Livorno il 16 corrente.

La Regia fregata *Vittorio Emanuele* è giunta a Barcellona il 16 corrente. A bordo tutti bene.

La squadra permanente, composta delle navi corazzate *Principe Amedeo*, *Roma* e *Duilio*, e dell'avviso *Marcantonio Colonna*, approdava il 16 corrente a Civitavecchia, proveniente da Gaeta.

Beneficenza. — La Società italiana di beneficenza in Marsiglia ci comunica una prima lista dei soccorsi distribuiti ai nazionali italiani feriti e danneggiati nei torbidi del giugno scorso. Furono distribuite lire 7665 di sussidio a 104 individui.

Appena che saranno ultimate alcune pratiche in corso a proposito dei reclami presentati per ottenere soccorsi, il Comitato pubblicherà una seconda lista di cittadini italiani sussidiati sui fondi raccolti per pubbliche sottoscrizioni nel Regno, ed al più presto possibile darà esatto conto dei versamenti, delle distribuzioni di denaro e delle spese incontrate.

Il Comitato per la distribuzione dei soccorsi è composto dei signeri: Avv. Enrico Chicco, viceconsole, presidente — Cav. Dario Allatini, banchiere, consigliere — Cav. Carlo Vernoni, proprietario, id. — Cav. G. Cantini, negoziante, id. — Cav. Ferdinando Bianchi, negoziante, id. — Della Corte Luigi, negoziante, segretario.

Il raccolto del cotone agli Stati Uniti. — Secondo il *Financial Chronicle*, di Nuova York, in quest'anno il raccolto del cotone produsse 6,589,329 balle giunte sui vari mercati degli Stati Uniti. Questo raccolto supera di 831,932 balle quello dell'anno scorso, e supera anche tutti i precedenti raccolti. L'esportazione raggiunse 4,596,279 balle, di cui 3,580,000 furono imbarcate per l'Inghilterra. Gli Stati Uniti conservano pei loro bisogni 1,915,000 balle.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GIORDANO BRUNO *

La vita e l'uomo

XI.

Insufficienza dell'ideale.

> « A far intendere a chiunque vuole e puote la mia intenzione, io protesto e certifico, che approvo quel che comunemente da tutti i savii e buoni è stimato degno di essere approvato, e riprovo co' medesimi il contrario; nè qualcuno creda, se vuol credere il vero, che io o per sè, o per accidente, voglia in punto alcuno prender mira contro la verità e balestar contra l'onesto, utile, naturale, e per conseguenza divino; ma tenga per fermo, che con tutto il mio sforzo attendo al contrario, e, se talvolta avviene, ch'egli non possa esser capace di questo, non si determini, ma resti in dubbio, sin tanto, che non venga risoluto, dopo penetrato entro la midolla del senso. »
>
> *Spaccio de la Bestia Trionfante.*

Evidentemente, nell'ideale di Bruno, di una universale riforma etica, mediante la cognizione filosofica, domina e prevale una consapevolezza piena, fervida, entusiastica della missione del filosofo. Proclamando la verità razionale, egli è il solo che possa disperdere dal mondo ogni sorta di tenebre e promuovere il trionfo della luce. E lo svolgimento di tutti i concetti di Bruno, che a tale riforma si riferiscono, riposa sulla convinzione fondamentale, che dalla vera filosofia, come quella che è assoluta libertà di pensare e di conoscere, senza dipendere, senza inchinarsi ad alcuna autorità estrinseca; dalla filosofia, che, in quanto tale, tocca, modifica e rinnova internamente tutto l'uomo e tutto l'esser suo morale, sia soltanto da aspettare salute per l'avvenire del mondo. La filosofia, che è la verità e la ragione immortale, dev'essere la regina, la governatrice de' mortali. Qui, come in tanti altri punti delle dottrine sue, Bruno si sente fortemente attratto dai concetti platonici. Platone aveva detto, gli uomini non poter giungere a conquistare pace, prosperità, savio reggimento, sino a che al timone degli Stati e delle società non si saranno assisi la filosofia ed i filosofi. E Bruno della filosofia vuol fare un sacerdozio, una religione ed una Chiesa, deputata non già a rinsanguare, a vivificare, ma ad integrare addirittura, a soppiantare codeste forme etiche e pratiche dell'esistenza umana e socievole.

E non è davvero, bisogna riconoscerlo, picciolo merito l'aver compreso, che non ci è riforma vera nella vita de' popoli, come degl'individui, ove non sia una riforma morale; ove, cioè, essa non rimesti per entro alla regione interiore della coscienza, e non vi ritocchi e rifaccia tutti gli elementi onde la si compone: sentimenti, convinzioni, concetti e pensieri.

* Veggasi i nn. 189, 191, 192, 195, 199, 202, 205, 209, 211, 213 e 215.

Bruno non si associa, e in ciò fa prova della sua usuale quanto ammirevole acutezza, al numero, fattosi oggi sterminato, di coloro, che con metodi empirici e artificiali, con espedienti e procedimenti puramente politici ed estrinseci, modificando forme, leggi, costituzioni e regolamenti, si pensano rinnovare il mondo e l'uomo. E l'ideale suo, benchè non nuovo di pianta, essendo assai spesso, sotto una forma o sotto un'altra, tornato a mostrarsi alla mente di grandi pensatori, è pur sempre altissimo; e l'intento, cui egli s'era prefisso, è nobile e sublime.

Pure, noi crediamo, che non fosse un ideale vero, perchè non possibile, non conforme alle condizioni della realtà e, s'intende, non a quelle relative de' tempi di Bruno, ma a quelle delle cose stesse e della realtà in sè.

La filosofia può bene, anzi deve spiegare gli influssi suoi sulla realtà umana in generale, ed anche sulla sociale e politica. Nessuna cosa sfugge alle sue ricerche ed alle sue critiche, e meno di tutte le ultime, che sono le più importanti. Ma non può, in quanto filosofia, mettersi essa al governo immediato del mondo. Il mondo è il mondo, è il regno dell'opinione, un miscuglio, cioè, d'ignoranza e di sapere, di errori e di verità. A condurlo nel miglior modo possibile bisogna sapere adattargli una misura media, che, mentre tiene l'occhio fisso alla verità, tiene conto pure degli errori, delle illusioni, delle aberrazioni, attraverso le quali questa è costretta, ora e sempre, a farvisi valere. Similmente, la filosofia può bene approfondire le intime cagioni delle forme reali ed essenziali alla vita. Per questa via deve apparecchiare, spingere o contribuire alla rigenerazione, al miglioramento loro. Ma non è essa, che le crea o le pone cotali forme, nè può perciò prenderne il posto. E se può essere un sacerdozio ed anche *una religione* pel filosofo, per l'individuo, che la professa, non è in grado di essere nè di diventare *la religione*. La filosofia, che si surrogasse alla religione, vorrebbe significare, nulla più nulla meno, che questo: il genere umano, che filosofeggia tutto. Ora ciò, se non fosse, com'è, impossibile, toglierebbe alla filosofia ogni significato e valore, ogni ragione di essere, e veramente equivarrebbe alla dissoluzione sua.

Bruno, di certo, come è stato accennato, si occupa e discorre sovente di religione. Egli è alieno dal disconoscerne l'importanza. Nello *Spaccio de la Bestia Trionfante*, nel libro stesso della riforma, non può a meno di porgere testimonianza della sua efficacia sociale. Altrove, nella *Cena de le Ceneri*, afferma che la religione, con i suoi precetti e i suoi libri sacri, *ordina la pratica circa le azioni morali*. Pure, questo è poca cosa. Si tratta in fondo di riflessioni vaghe, di affermazioni generiche, fatte a caso, ispirate da un sentimento tutto politico ed opportunista, e quasi quasi poliziesco. È l'*Instrumentum Regni* che egli vede nella religione. La religione ha, secondo lui, uno scopo solo, quello d'indurre le moltitudini *a ritrarsi dal male et appigliarsi al bene*; onde " nel resto non si cura di parlare secondo verità, *per la quale non profittarebbono i volgari.* " E nell'*Infinito universo et Mondi* insiste: " Le speculazioni e la verità delle cose non sono proposte al volgo, ma a' sapienti soli; e di qui dipende, che li non men dotti che religiosi teologi giammai han pregiudicato a la libertà de' filosofi; e li veri, civili e bene accostumati filosofi sempre hanno favorito le religioni; per che gli uni e gli altri sanno, che *la fede si richiede per l'institutione di popoli rozzi, che denno esser governati.....* "

Bruno ha un bel dire, non aver egli voluto in alcun punto prender mira contro la verità e balestar contro l'onesto, utile, naturale e per conseguenza divino. Il fatto è, accade ripeterlo, che quanto all'essenza intrinseca e al valore storico della religione, e massimamente del Cristianesimo, nella vita dell'umanità, egli non sa dirci nulla, che consuoni *con l'onesto, con l'utile, col naturale, col divino e con la verità*. Per lui tutto che sa di teologia è, senza tanti discorsi, non senso, pretta fola, roba che egli spregia non solo, ma fa segno ad odio implacabile e feroce. E de' teologi parla d'ordinario come di gente, che specula sull'ignoranza, tutta dedita ad ingannare, e, in nome della fede religiosa, non d'altro sollecita che di mantenere nel mondo ipocrisia, superstizione e servitù di spirito. Se ha per Tommaso d'Aquino parole di stima, queste riguardano non il santo, ma il dialettico, il più insigne dei Peripatetici. E se loda e venera Niccolò di Cusa, non tralascia fargli il viso dell'arme per aver quegli appartenuto alla gerarchia ecclesiastica. Egli, in breve, non sa qui offrirci altro che satire caustiche e sarcasmi velenosi.

Ora, che Bruno usasse la sferza pungente e sanguinosa contro i teologi, gli uomini di Chiesa, i preti, e specie i frati, in ciò, di certo, non vi è nulla che possa recare stupore. Era l'andazzo, e forse il bisogno del tempo. Il tempo durava ben tristo e brutto per la Chiesa e i rappresentanti suoi. Malgrado del Concilio di Trento e de' restauratori fervorosi della disciplina, sempre, su per giù, gli stessi vizii, le stesse tendenze mondane e corrotte, con poca virtù, e ancor meno carità e spirito veramente evangelici. Proverbio popolarissimo in Germania, sin dal Medio Evo, molto innanzi la Riforma, era: *Was ein Mönch zu thun wagt, würde der Teufel sich schämen zu denken.* E il motto passava ancora pe' tempi di Bruno. Tutto ciò si spiega.

Più difficile a spiegare è invece, come mai Bruno non si sia mai domandato, se, per avventura, nel fondo della religione e del Cristianesimo non s'annidi alcunchè di essenzialmente umano, che risponde ai bisogni ed appaga esigenze psicologiche, etiche e spirituali profondamente radicate nella mente e nel cuore dell'uomo. Certo, ha dato segno di molta volgarità di sentire e di pensare, chi a lui ha voluto in qualche modo applicare la facezia di cattivo gusto, messa su dai francesi, a proposito di Malebranche:

Lui, qui voit tout en Dieu,
N'y voit pas, qu'il est fou.

Del pari, il pretendere da Bruno una critica profonda de' dommi, delle dottrine del Cristianesimo e di tutto il concetto cristologico, quale il pensiero moderno l'ha fatta, sarebbe troppo. Ma da ciò al non vedere in codeste cose, che uno strano intruglio di stolide e maliziose favole, molto ci corre. E vi è di più. Neppure il totale contenuto prammatico della tradizione e della storia ecclesiastica, con i suoi scismi e le sue lotte e le sue riforme, ha forza di scuotere, di fermare alcun poco la mente sua. Egli non sa altrimenti rappresentarselo che come una sterile, un'orrida tregenda, della quale non si dà cura neanche d'indagare e valutare le ragioni e i motivi.

Qual differenza in ciò tra Bruno e Spinoza! Anche Spinoza vuol riporre le fondamenta delle convinzioni sue solo ed

esclusivamente nella ragione e nel pensiero. Anche egli vuol seguire niente altro che *il lume interno irradiato dal divino sole intellettuale.* E nulladimeno, quale influsso potente non esercitano sulla mente di lui gli studii teologici e biblici. N'è prova tutto il suo *Trattato teologico-politico.* Le intuizioni fondamentali della teologia diventano per lui materia di critiche estese e particolareggiate. Egli non sa resistere alla necessità di spiegarsi le dottrine religiose e di rendersi conto delle relazioni loro con lo Stato e con la filosofia, *con la pace della Repubblica e con la libertà di filosofare.* E quali che siano le molte manchevolezze del suo sistema, pure è assai notevole, come egli, l'ebreo di origine, il filosofo per elezione e per indole, il primo panteista vero e consapevole, arrivasse a questa conclusione finale: “ Quanto a Cristo dobbiamo aver per fermo, ch'egli abbia percepita la verità in tutta la sua pienezza. *Non fu Cristo un profeta, egli fu la voce di Dio.* „ E poscia aggiunge: — “ Colui che produrrà abbondevolmente i frutti più salutevoli, dimostrando carità, gaudio, pace, longanimità, fede, mansuetudine, continenza, *sia egli ammaestrato dalla sola ragione, ovvero dalla Scrittura,* è veramente erudito da Dio e al tutto beato. „ Quanto equilibrio, quanta calma, quanta imparziale serenità di pensiero e di sentimento!

Invece Bruno non sa che farsi di codesti argomenti. Sin dal suo esordire, come pensatore e scrittore, se n'è internamente staccato, alienato affatto. Egli gli tiene per indegni di formare oggetto dell'attenzione dello scienziato e del filosofo. Qui, se il torto del tempo, in cui nacque, fu grande, non minore forse fu quello, che egli stesso vi aggiunse. Il torto suo fu di non aver provato mai il dovere nè il bisogno di sottomettere tutto il sistema delle dottrine teologiche ed ecclesiastiche ad un processo di analisi accurata e scrutinatrice. Egli non si sforza, armato di un criterio fermo, tranquillo, sicuro, come si addice appunto al filosofo, di sceverarvi il vero dal falso, il nocciolo genuino e sostanziale dalle escrescenze e mostruosità, che ambizioni di uomini e passioni e depravazioni di tempi v'avevano appiccicate. Preferisce lavarsene le mani, rigettando, senz'altro, ogni cosa, il sistema tutto intero, come stolta e bassa ipocrisia, contento e fiero di ripetere la sua vecchia canzone, che solo la filosofia, mettendo al bando l'ignoranza, gli errori, le superstizioni, è in grado di iniziare un avvenire migliore e di riformare il mondo. E a nulla vale l'opporre, che, levatosi una volta all'intuito dell'infinità dell'universo, dell'eternità della materia, dell'equazione di questa con lo spirito, del dominio assoluto, della necessità fatale delle leggi naturali, Bruno avesse superato a un tratto e per sempre il ciclo di ogni tradizione e credenza religiosa, di qualunque forma di fede. Anche a voler supporre la sua spiegazione filosofica e scientifica dell'universo interamente esatta, una cosa sola le mancava, la potenza di svelare il mistero, onde l'esistenza nel fondo suo è circondata tutta. E con tal mistero, nel cuore e nella mente umana, dall'inizio dei secoli e sino a che questi dureranno, si connette il bisogno religioso, il bisogno di credere in qualcosa di determinato, il bisogno di risalire a Dio, al principio eterno, infinito, assoluto, dal quale cielo e terra e gli esseri e le cose tutte emanano, al pernio, intorno al quale la coscienza e questa misera, caduca e fugacissima esistenza umana perennemente s'aggirano.

(*Continua*) RAFFAELE MARIANO.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 17 settembre 1881.

La depressione ch'era al NE d'Europa, trovasi nella Russia centrale (753 mm.); massime pressioni al settentrione della Baviera (768).

In Italia barometro elevato da 3 a 4 mm. al N; abbassato da 2 a 3 mm. al S. Pressioni: Riva, Milano, Belluno 765 mm.; Livorno, Pola 763; Siracusa, Reggio Calabria 759.

Nel pomerigio e notte piogge e temporali in tutto il versante adriatico.

Stamane piogge nelle Puglie ed in Terra d'Otranto. Venti forti del primo e quarto quadrante in tutto l'Adriatico. Mare grosso a Torremileto; agitato a Brindisi ed Ancona.

Probabile continuino venti del quarto e primo quadrante sentiti o forti.

Roma, lì 18 settembre 1881.

Depressione in Inghilterra (755 mm.).

Nell'Italia alta e media pressioni livellate intorno ai 766 mm.

Pressioni minime (762 mm.) nel Jonio.

Barometro generalmente aumentato da 2 a 6 mm.

Nel pomeriggio di ieri piogge e temporali nell'Italia inferiore. Stamane cielo generalmente sereno e venti forti del 1° quadrante nel basso Adriatico e Jonio.

Mare grosso a Brindisi; agitato a Palermo, Cozzo Spadaro, Siracusa e Capo Spartivento.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 settembre

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	20,9	11,3
Domodossola	3/4 coperto	—	22,6	11,9
Milano	sereno	—	23,4	14,9
Venezia	sereno	—	21,2	15,4
Torino	coperto	—	21,2	15,4
Parma	sereno	—	24,0	14,0
Modena	sereno	—	23,0	11,1
Genova	sereno	calmo	25,0	18,3
Pesaro	1/4 coperto	mosso	20,8	11,8
P. Maurizio	sereno	calmo	23,4	18,9
Firenze	sereno	—	24,5	12,0
Urbino	sereno	—	17,8	14,3
Ancona	sereno	calmo	21,6	16,3
Livorno	sereno	calmo	24,8	14,3
C. di Castello	sereno	—	21,2	7,4
Camerino	sereno	—	17,9	10,7
Aquila	1/4 coperto	—	21,2	8,6
Roma	sereno	—	26,5	14,2
Foggia	1/4 coperto	—	21,6	14,9
Napoli	sereno	legg. mosso	23,4	16,0
Potenza	nebbioso	—	18,6	9,7
Lecce	1/4 coperto	—	23,3	18,9
Cosenza	1/4 coperto	—	24,6	16,0
Cagliari	nebbioso	calmo	28,0	17,0
Catanzaro	1/4 coperto	—	25,9	19,4
Reggio Cal.	sereno	calmo	25,3	19,1
Palermo	sereno	agitato	26,3	20,5
Caltanissetta	sereno	—	25,9	14,8
P. Empedocle	sereno	calmo	—	—
Siracusa	1/4 coperto	agitato	24,5	18,7

Osservatorio del Collegio Romano — 17 settembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	761,7	760,9	763,2
Termomet. esterno (centigrado)	16,5	25,2	26,5	20,2
Umidità relativa....	70	36	31	41
Umidità assoluta...	9,85	8,51	8,17	7,18
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	N. 12	NNW. 11	N. 22
Stato del cielo.......	0. bello	0. sereno	1. cumuli sparsi	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 26,5 C. = 21,2 R. \| Minimo = 14,5 C. = 11,6 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 settembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,2	765,4	764,5	766,2
Termomet. esterno (centigrado)	15,6	24,0	24,4	19,6
Umidità relativa....	63	34	45	70
Umidità assoluta...	8,28	7,50	10,20	11,93
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 4	NNW. 3	WSW. 4	SSW. 4
Stato del cielo.......	1. vapori bassi	0. sereno caliginoso	0. qualche cumulo	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 25,2 C. = 20,2 R. — Minimo = 14,2 C. = 11,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 settembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 40	89 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 12 1/2	93 05	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1125 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	644 50	644 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	622 »	620 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	474 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	945 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	527 »	526 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	930 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	471 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	281 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 45	100 20	—
Lione	90			
Londra	90	25 52	25 47	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 46	20 44	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1881) 91 55 fine.

Banca Generale 644 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta del 24 agosto 1881, per le provviste di

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
1° Lotto					
Piombo diverso (filato) Chil	52000	0 60	31,200	3200	Giorni quaranta
2° Lotto					
Piombo diverso (filato) Chil.	60000	0 60	36,000	3600	Giorni sessanta

Da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni sopra indicati dal dì dello avviso dell'approvazione del contratto, sono stati in incanto d'oggi deliberati mediante il ribasso di lire 3 25 per 0[0 il 1° lotto, di lire 4 05 per 0[0 il 2° lotto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 1° ottobre 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane, ovvero presso tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra si accenna o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Capua, addì 16 settembre 1881.

Per la Direzione
4992 *Il Segretario*: L. GAMBARDELLA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Appalto per la sistemazione dei froldi Ubaldini e Scoaro a destra del Po, della lunghezza di metri 1012

Avviso di secondo incanto a termine di dieci giorni.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 settembre corrente si procederà all'appalto del detto lavoro in base al progetto del 20 settembre 1880, compilato dall'uffizio del Genio civile e approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 24 agosto 1881, n. 61428-8379.

Avvertenze.

La base d'asta sarà di lire 54,600.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni 100 naturali e consecutivi da quello della consegna.

L'incanto seguirà ad estinzione della candela vergine, colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all'asta.

Le offerte saranno formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sulla base d'asta, nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità, qualora non sia notoriamente riconosciuta, colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile, e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno presentare il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 2800 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante o in altro modo.

In caso di deliberamento il termine dei fatali per l'offerta di vigesima scadrà alle ore 12 meridiane del 14 p. v. ottobre.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 16 settembre 1881.

4976 *Il Segretario delegato*: T. LIVERANI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta delli 28 agosto 1881, per le provviste di

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
1° lotto.					
Piombo in pani . Chil.	78000	0 50	39,000	3900	Giorni settanta
2° lotto.					
Piombo in pani . Chil.	52000	0 50	26,000	2600	Giorni sessanta
3° lotto.					
Piombo in pani . Chil.	50000	0 50	25,000	2500	Giorni sessantacinque
4° lotto.					
Regolo d'antimonio Chil.	15000	2 30	34,500	3500	Giorni settanta
5° lotto.					
Regolo d'antimonio Chil.	17000	2 30	39,100	4000	Giorni sessanta

Da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni sopra indicati, a decorrere dal dì dell'avviso dell'approvazione del contratto, sono stati in incanto d'oggi deliberati mediante i ribassi di lire 3 11 per 100 il 1° lotto, di lire 3 20 per 100 il 2° lotto, di lire 4 01 per 100 il 3° lotto, di lire 3 50 per 100 il 4° lotto, di lire 4 05 per 100 il 5° lotto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 1° ottobre 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane, ovvero presso tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra si accenna o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Capua, addì 16 settembre 1881. Per la Direzione
4991 *Il Segretario*: L. GAMBARDELLA.

SECONDO AVVISO PEL MIGLIORAMENTO DEL VENTESIMO

Il Sindaco del comune di Reitano fa noto che questa mane stessa fu aggiudicato in via provvisoria l'affittamento della metà dell'ex-feudo Ziopardi denominato *Santa Maria Maddalena*, per l'annuo estaglio di lire 9520, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali sul miglioramento del ventesimo.

S'avvertono quindi gli attendenti che da oggi fino alle ore dieci antimeridiane dell'orologio comunale del giorno 27 corrente si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, col deposito prescritto nell'antecedente avviso del 24 agosto ultimo scorso.

Nel caso affermativo, con altro avviso sarà notificato al pubblico la riapertura della gara, a termine del regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Reitano, 11 settembre 1881.

IL SINDACO.
4969 *Il Segretario*: L. GIANFORTI.

SINDACO DELLA CITTÀ DI MONTAGNANA

Avviso di secondo incanto.

Giovedì 6 ottobre p. v., a mezzogiorno, innanzi al sindaco di Montagnana, si procederà al secondo esperimento d'asta, mediante schede segrete, e secondo le vigenti leggi, per l'appalto della fornitura delle materie ed opere necessarie alla manutenzione delle strade comunali e nazionale percorrente l'interno dell'abitato, durante il novennio 1882-1890 e verso il corrispettivo di perizia di annue lire 16,941 80, pagabili in due eguali semestralità postecipate.

Le offerte debbono essere cautate col deposito di lire 3380 e scritte sopra carta da lira una.

Gli atti dell'appalto sono ispezionabili presso la segreteria municipale in qualunque giorno.

Il termine pelle migliorie del ventesimo scade alle 2 pom. del 22 ottobre prossimo venturo.

L'aggiudicazione provvisoria seguirà anche se vi fosse un solo aspirante.

Montagnana, 16 settembre 1881.

4998 *Il Sindaco*: A. CARAZZOLO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Volendosi provvedere alla fornitura delle tele per gli Stabilimenti sociali, è intendimento dell'Amministrazione della Regìa di procedervi a mezzo di licitazione privata per la quantità complessiva di

100,000 metri dell'altezza di cent. 77, e
90,000 metri dell'altezza di cent. 65,

da consegnarsi per intero alla Manifattura di Roma.

Il campione della tela, non che il capitolato che regolar deve tale fornitura, sono ostensibili tanto presso le Manifatture del Regno, quanto presso quest'Amministrazione centrale, in Roma, via Due Macelli, n. 79, Uffizio di Economato.

Le offerte potranno essere presentate o presso le Manifatture o presso l'uffizio suddetto d'Economato in piego suggellato al più tardi prima delle ore 2 pomeridiane del giorno 31 ottobre 1881, coll'indicazione sull'indirizzo: — *Offerta per fornitura di tela* — avvertendo che le offerte presentate dopo il termine stabilito saranno ritenute come non avvenute.

Le offerte per essere valide dovranno:

a) Essere stese in carta da bollo da lira una, e redatte in conformità del modello annesso al capitolato d'oneri con indicazione in tutte lettere del prezzo richiesto;

b) Essere garantite mediante deposito nelle Casse della Società di una somma non inferiore al 5 per cento del valore della fornitura che potrà essere fatto in contanti, od in rendita inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, calcolata al valore di Borsa del giorno antecedente a quello del deposito, od in Obbligazioni della Regìa calcolate al valore nominale. Il deposito potrà essere fatto o presso la rispettiva Manifattura, o presso la Cassa dell'Amministrazione centrale per quelle consegnate all'Uffizio di Economato;

c) Indicare il prezzo per ogni metro di tela per ciascuna delle due altezze;

d) Essere documentate da un certificato della Camera di commercio nella cui giurisdizione ha sede l'opificio o l'esercizio in cui la tela viene fabbricata o venduta, dal quale attestato risulti che l'offerente è in grado di adempiere regolarmente alla fornitura relativa.

L'Amministrazione non assume altro impegno che di prendere in esame le offerte e far conoscere entro 15 giorni le proprie determinazioni sull'accettazione o no delle offerte stesse.

I depositi cauzionali saranno restituiti agli attendenti le cui offerte non fossero state prese in considerazione.

L'aggiudicatario sarà tenuto alla presentazione della cauzione prescritta dal capitolato d'appalto per assicurare la esecuzione del contratto, e dovrà prestarsi alla regolare stipulazione del contratto stesso entro il termine di giorni dieci, decorrendi da quello della notificata accettazione della di lui offerta.

Le spese del contratto da stipularsi per rogito notarile, quelle relative di bollo e registro saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dopo prestata regolarmente la cauzione verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

Nel caso in cui questi si rifiutasse alla stipulazione del contratto, o non prestasse entro il termine di giorni dieci la cauzione stabilita nel capitolato d'oneri, sarà di pieno diritto devoluto alla Regìa Cointeressata il deposito fatto all'atto della sottomissione, rimanendo essa prosciolta da ogni vincolo verso l'offerente, quando non preseelga di procedere a nuovo appalto, a spese, rischio e pericolo dell'offerente medesimo.

Roma, 10 settembre 1881.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. BERETTA.

Il Segretario Generale
A. DUCHOQUÉ.

Capitolato di appalto per la fornitura delle tele alle Manifatture dei tabacchi in Roma.

Art. 1. L'appaltatore dovrà effettuare a tutte sue spese, rischio e pericolo, nei magazzini della Manifattura di Roma le consegne della tela di cui è rimasto deliberatario, rimanendo responsabile di ogni danno e spesa per qualsiasi contravvenzione commessa da lui o dai suoi agenti.

Art. 2. Le tele da fornirsi devono essere perfettamente conformi al campione previamente stabilito, quale campione s'intende rappresenti il tessuto e non già l'altezza.

Le tele dovranno avere un particolare contrassegno costituito da un rigaggio di tre linee color *bleu* di quattro fili caduna nel mezzo dell'altezza ed alla distanza di un centimetro l'una dall'altra.

Art. 3. Le consegne dovranno farsi presso la Manifattura di Roma in cinque epoche:

La 1ª in febbraio 1882	per 20,000 metri da cent. 77	e	20,000	metri da cent. 65
2ª in aprile 1882	per 20,000	id.	20,000	id.
3ª in giugno 1882	per 20,000	id.	20,000	id.
4ª in settembre 1882	per 20,000	id.	15,000	id.
5ª in novembre 1882	per 20,000	id.	15,000	id.

Art. 4. Le provviste all'atto delle consegne dovranno essere sottoposte ad esame in confronto al tipo prestabilito, e qualora non fossero corrispondenti alle condizioni sopra fissate, saranno rifiutate, e l'appaltatore dovrà riesportarle a tutte sue spese e surrogarle nel termine di giorni dieci con altre che non presentino eccezioni.

Art. 5. Oltre alle singole quantità indicate nell'avviso di licitazione l'appaltatore è tenuto di fornire ai prezzi di appalto tutte quelle altre maggiori che giusta le esigenze del servizio potessero essergli richieste dall'Amministrazione fino alla concorrenza del 20 per cento di ogni singola specie.

Art. 6. L'inadempimento di alcuna delle suesposte condizioni, ed il ritardo di consegna oltre il limite di giorni 10 da quello fissato per le singole consegne dall'articolo 3, darà facoltà all'Amministrazione di sospendere il pagamento delle consegne già eseguite e di provvedersi altrove ed in quel modo che riterrà opportuno a tutto rischio, pericolo e spese dell'appaltatore, il quale dovrà rimborsare l'Amministrazione della maggiore spesa eventualmente sostenuta dietro semplice avviso e conto amministrativo, con espressa rinuncia al protesto e ad ogni formalità giudiziaria, sia per costituirlo in mora, che per la rifusione del più pagato.

Qualora in uno degli acquisti che l'Amministrazione fosse costretta di fare per conto dell'appaltatore si potessero ottenere prezzi minori di quelli dell'appalto, l'appaltatore non avrà diritto di ripeterne la differenza.

In caso di rifiuto al pagamento della maggiore spesa, l'Amministrazione preleverà la somma relativa prima sul prezzo delle effettuate forniture delle quali fosse pendente il pagamento, e per insufficienza di queste sulla cauzione depositata a guarentigia del contratto, diminuendola se in denaro, o provvedendo alla parziale alienazione, se trattasi di valori, diffidando in pari tempo l'appaltatore a completarla nel termine di quindici giorni, il che egli non eseguendo, sarà completata la cauzione sopra l'importare di posteriori forniture, e salva ogni ulteriore azione a termini di legge.

Art. 7. L'Amministrazione avrà ancora la facoltà di rescindere il contratto incamerando a proprio favore la cauzione prestata, e salvo ogni maggiore diritto come per legge, quando l'inadempimento di qualsivoglia delle suespresse condizioni, od il ritardo delle consegne avessero a ripetersi.

Art. 8. L'appaltatore dovrà, per tutto quanto si riferisce alla esecuzione del contratto, eleggere il proprio domicilio legale in Roma, sottoponendosi perciò alla piena giurisdizione dei Tribunali di detta città, ed eseguire personalmente la consegna delle tele alla Manifattura di Roma, o destinarvi un legale rappresentante che agisca sotto ogni rapporto in suo nome e per suo conto.

Art. 9. Gli obblighi assunti dall'appaltatore ed i conseguenti diritti passano ai suoi eredi.

Art. 10. È inibita qualsiasi cessione della fornitura e del prezzo della fornitura stessa.

Art. 11. Il pagamento delle forniture accettate dalla Manifattura verrà eseguito a mezzo della Manifattura stessa dietro presentazione di regolari fatture debitamente documentate.

Art. 12. Il deposito prestato per adire alla licitazione diventerà proprietà della Regìa se entro 10 giorni dalla notificata accettazione della offerta il deliberatario non si sarà prestato a stipulare il regolare contratto, completando il deposito cauzionale, e la Regìa rimarrà prosciolta da ogni vincolo verso lo aggiudicatario.

Art. 13. Non saranno ammesse alla concorrenza le persone che non potranno dimostrare di essere in grado di adempiere senza eccezioni agli impegni della fornitura di cui trattasi.

Art. 14. A garanzia del contratto dovrà l'appaltatore depositare una cauzione in ragione del 10 per cento sullo ammontare del prezzo di deliberamento, mediante deposito in contanti, o in titoli di rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, calcolati al corso di Borsa del giorno antecedente a quello del deposito, od in Obbligazioni della Regìa calcolate al valore nominale.

Art. 15. Le spese del contratto da stipularsi per atto notarile, quelle relative di bollo e registro, compresa una copia legale per uso dell'Amministrazione, saranno a carico dell'appaltatore.

Roma, addì 10 settembre 1881.

Il Segretario Generale: DUCHOQUÉ.

MODELLO DI SOTTOMISSIONE.

Sottomissione *contenente l'offerta per la fornitura alla Manifattura di Roma di* 100,000 *metri di tela alta centimetri* 77 *e di* 90,000 *metri di tela alta centimetri* 65.

Il sottoscritto negoziante domiciliato a avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel capitolato d'appalto stabilito dalla *Società Anonima Italiana per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi* in data 10 settembre 1881, non che nella lettera circolare d'avviso del giorno stesso, contenente alcune norme regolatrici della presente offerta di fornitura di tela, quali capitolato e lettera circolare, muniti di marca da bollo (o trascritti in carta da bollo), si uniscono, debitamente firmati, alla presente, dichiara di obbligarsi senza riserva alcuna, ed ai patti e condizioni inseriti nei due prenominati documenti, ad assumere la fornitura della quantità di tela descritta nella lettera d'invito

conforme al campione stabilito, e da consegnarsi alla Manifattura di Roma nei termini stabiliti dal suddetto capitolato d'appalto, e pei prezzi di lire

al metro per l'altezza da cent. 77, e di lire al metro per l'altezza da cent. 65, e così per la complessiva somma di lire

Per garanzia della presente offerta dichiara di avere eseguito il prescritto deposito, non inferiore al 5 per cento della predetta somma, nella Cassa della

Dichiara ancora che, qualora la presente offerta venisse accettata, si obbliga di presentare il deposito prescritto dall'art. 14 del capitolato entro il termine di giorni dieci dalla notificazione dell'accettazione per parte della Regia, e di prestarsi entro il detto termine alla stipulazione di formale contratto, ed in difetto di esecuzione di detti suoi obblighi, dichiara che la cauzione prestata a garanzia della presente offerta resterà indeclinabilmente ed inappellabilmente di piena proprietà della Regia a titolo di risarcimento di danno, la quale rimarrà prosciolta da ogni vincolo verso lui offerente, e riacquisterà perciò la piena sua libertà di agire, quando altrimenti non prescelga di procedere a nuovo appalto a spese, rischio e pericolo dell'offerente medesimo.

Dichiara per gli effetti tutti della presente offerta ed esecuzione di contratto di fare elezione del proprio domicilio in Roma, presso

Via n° piano
Addì 4959

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO

PER LA

sistemazione del torrente Gallizzi nel comune di Giojosa Jonica

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che gl'incanti tenutisi il giorno 15 corrente essendo stati infruttuosi, si procederà ad un secondo esperimento di pubblica asta il giorno di giovedì 22 dell'andante mese, alle ore dodici meridiane, nel palazzo comunale di Giojosa Jonica, ed innanzi al Consiglio di amministrazione del Consorzio stesso, per lo

Appalto delle opere e provviste per la sistemazione del torrente Gallizi, consistenti in

Sterri per la formazione del nuovo canale, coll'obbligo di collocare la materia in riporto a sostegno dei rivestimenti in muratura;
Muri di rivestimento delle sponde su tutta la estesa del ramo Annunziata;
Numero 63 briglie nel fondo del canale, delle quali le due allo sbocco dovranno venire coronate con grossi conci;
Ciottolato su letto di malta nel fondo del canale;
Platea di scogli rattenuta da un doppio filare di pali di rovere allo sbocco del canale;
Muro di sponda sinistro fra lo sbocco del vallone Caffia alla nuova via ordinaria, e canale rivestito da questa allo innesto col torrente Gallizzi;
Manufatto a sezione retta sulla strada di Martone, esclusa l'impalcatura, e tombino di sfogo delle acque del Mulino;
Manufatto obbliquo di gradi 24 sulla strada di Mammola, esclusa l'impalcatura;
Manufatto obbliquo sulla via ordinaria di gradi 37 sul vallone Caffia, escluso il vôlto;
Numero 3 passaggi pedonali sul ramo Annunziata.

L'asta avrà luogo col sistema dell'arsione della candela vergine, e sarà aperta sul prezzo di lire 141,819 26, esclusa l'espropriazione dei terreni che verrà fatta per cura del Consorzio; il minimo delle offerte sarà determinato dal signor presidente dell'asta.

I lavori si eseguiranno sotto le condizioni contenute nel relativo capitolato di appalto.

I concorrenti per essere ammessi dovranno presentare al signor presidente un certificato di moralità, rilasciato in data non anteriore a tre mesi dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente, ed un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non più remota di tre mesi, dal quale risulti che l'aspirante ha le condizioni e capacità necessarie per eseguire e dirigere lavori pubblici, o riconosciuto come tale.

Ciascuno degli aspiranti all'appalto dovrà depositare sul banco della Presidenza lire 5000, come cauzione provvisoria, in numerario o biglietti della Banca Nazionale del Regno.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 14,000, da farsi presso la sede della presidenza del Consorzio, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario, biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno in cui si farà il deposito.

Il termine (fatali) utile a presentare l'offerta del ventesimo in ribasso sul prezzo del provvisorio deliberamento è fissato pel giorno 29 andante, e perciò spirerà alle ore 2 pomeridiane di detto giorno.

Il progetto ed il capitolato sono visibili presso la sede del Consorzio, sita nel palazzo comunale di Giojosa Jonica.

Tutte le spese inerenti al contratto di appalto sono a carico esclusivo dello appaltatore.

I lavori suddetti saranno intrapresi tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, ed ultimati dopo 240 giorni dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Giojosa Jonica, 15 settembre 1881.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
RAFFAELE PELLICANO fu ANTONIO.

4997

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA pel giorno 5 ottobre 1881.

Alle ore 12 meridiane del giorno 5 del p. v. mese di ottobre, nell'ufficio della provincia, nanti il signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di un suo delegato, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, ad un primo incanto per l'appalto dell'annuale manutenzione delle caserme dei Reali carabinieri, di proprietà della provincia; restando fin d'ora fissato il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, alle ore 12 meridiane del giorno 26 dello stesso mese d'ottobre.

Le dette caserme in numero di 18 sono poste nei seguenti comuni:

1. Ales.
2. Aritzo.
3. Cagliari (caserma dell'Annunziata).
4. Carloforte.
5. Decimomanno.
6. Guasila.
7. Laconi.
8. Lanusei.
9. Monastir.
10. Oristano.
11. Sanluri.
12. San Nicolò Gerrei.
13. Saatadi.
14. Sant'Antioco.
15. Santu Lussurgiu.
16. San Pantaleo.
17. Selargius.
18. Senis.

La base dell'asta è fissata nella media di lire 500 per ciascuna caserma, e quindi per lire novemila (L. 9000) annue complessivamente per tutte le 18 caserme sopraindicate.

Le offerte dovranno essere estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'appalto sarà deliberato a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore ed avrà superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione provinciale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio, e riconosciuto dall'ufficio tecnico della provincia. Dovranno altresì a garanzia dell'asta fare un deposito di lire 2000 in numerario od in biglietti consorziali, quale deposito verrà restituito ai non deliberatari.

L'appalto avrà la durata di nove anni, e sarà vincolato alle condizioni tutte del capitolato compilato dall'ufficio tecnico provinciale in data 9 u. s. agosto, nel quale sono distintamente indicati tanto i lavori di manutenzione compresi nell'appalto, come le altre opere e le forniture che dovrà l'impresario eseguire per conto dell'Amministrazione.

Il pagamento dell'annuo canone pel quale verrà concesso l'appalto si farà trimestralmente, a rate uguali, previa presentazione dei certificati di tutti i singoli comandanti delle stazioni dei carabinieri aventi sede nei comuni sovraindicati, da cui risulti che l'appaltatore ha adempito agli obblighi assunti. L'importare dei lavori e provviste fatte dall'appaltatore per conto dell'Amministrazione verrà pagato in seguito alla presentazione del certificato che sarà rilasciato dall'ufficio tecnico della provincia volta per volta che occorreranno le opere e le forniture stesse.

La stipulazione del contratto avrà luogo nel termine di dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva.

La cauzione che l'aggiudicatario dovrà prestare all'atto della stipulazione del contratto è fissata in lire cinquemila, e potrà essere fatta sia in numerario sia in titoli della provincia o dello Stato al valore di Borsa.

Le spese tutte d'incanto e di contratto saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato d'appalto è visibile nella segreteria provinciale a tutte le ore d'ufficio.

Cagliari, 14 settembre 1881.

Per detta Deputazione provinciale
Il Segretario capo: ONNIS.

4974

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE IN NAPOLI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui negli avvisi d'asta del 26 agosto 1881, per l'impresa seguente:

Lavori di manutenzione degli immobili militari dipendenti dalla 1ª sezione durante il triennio 1882, 1883 e 1884, per l'ammontare di lire 86,700, ripartito in lire 28,900 per ciascuna annata,

è stato in incanto d'oggi deliberato, mediante il ribasso di lire 3 50 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 1° ottobre prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnarla col deposito e certificati prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 ant. alle ore 12 merid. del giorno 1° venturo mese di ottobre.

Dato a Napoli, lì 15 settembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: DOMENICO GIULIANI.

4977

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO per la fornitura di olio d'oliva.

La Società delle Ferrovie Romane, volendo procedere all'accollo per la fornitura di chilogr. 130,000 di olio di oliva, dei quali chilogr. 80,000 pel magazzino di Roma e chilogr. 50,000 per quello di Foligno, apre una gara a schede segrete fra coloro che credessero concorrere a tale fornitura.

Il capitolato, in base al quale dovrà essere eseguita questa provvista, è visibile presso la Direzione generale della Società, in Piazza Vecchia Santa Maria Novella, n. 7, primo piano e nelle stazioni di Firenze, Livorno, Siena, Foligno, Napoli, Roma, Terni e Ancona.

Le offerte potranno esser fatte per la quantità totale o per lotti di almeno 10,000 chilogr. Esse offerte dovranno pervenire suggellate e con lettera d'accompagnamento alla Direzione generale suddetta, in Firenze, non più tardi delle ore 2 pom. del dì 27 del corrente mese. Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per fornitura d'olio d'oliva.

L'apertura delle offerte sarà fatta dal Comitato di sorveglianza della Società, il quale si riserva di scegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, ed anche di non accettarne veruna qualora non le giudichi convenienti. Non sarà tenuto conto delle offerte includenti condizioni diverse da quelle stabilite nel relativo capitolato.

Ogni concorrente, all'atto della presentazione dell'offerta, dovrà fare nella Cassa sociale un deposito di lire 15 di rendita del consolidato italiano per ogni 10,000 chilogrammi d'olio pei quali intende concorrere.

Il prezzo dell'olio dovrà essere scritto in tutte lettere e in cifre nella offerta, e questa dovrà pure indicare le stazioni sociali dalle quali si domanda di spedire l'olio, a forma dell'art. 3 del capitolato.

Firenze, 14 settembre 1881.

4952 La Direzione Generale.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

La Società delle Strade Ferrate Romane, volendo estrarre dalla cava dell'Ansedonia, posta al chilom. 145 della linea Maremmana, i materiali occorrenti per la fornitura di 18000 metri cubi di pietrisco, 1500 tonnellate di massi per gettate e per la costruzione di 22000 metri lineari di muri a secco, apre una gara a schede segrete fra tutti coloro che volessero concorrere all'accollo suddetto.

Il capitolato d'oneri, a forma del quale dovranno essere eseguiti i suindicati lavori, è visibile nell'uffizio dell'ingegnere caposervizio del Mantenimento in Firenze (stazione di S. M. Novella), e presso l'ingegnere capo della 3ª Sezione, residente in Roma (stazione centrale).

Per essere ammesso al concorso ogni offerente dovrà depositare nella Cassa sociale in Firenze, o presso il gestore di Cassa in Roma, la somma di lire 5000 in denaro, o in cartelle del Debito Pubblico valutate al corso del giorno.

Le offerte, in busta suggellata, dovranno pervenire alla Direzione generale delle Ferrovie Romane in Firenze, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 3 del prossimo mese d'ottobre. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per materiali da estrarsi dalla cava dell'Ansedonia.

L'Amministrazione non s'intende vincolata a scegliere fra i concorrenti il minore offerente, e può anche rifiutare tutte le offerte qualora non le giudichi di sua convenienza.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo è subordinata alla sanzione del commissario governativo.

Firenze, 14 settembre 1881.

4953 La Direzione Generale.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Avviso di seguita aggiudicazione d'appalto.

L'appalto dei lavori per la sistemazione dell'argine sinistro di Po, dall'abitato di Casalmaggiore fino al confine mantovano, della lunghezza di metri 6104, è stato oggi aggiudicato col ribasso del mezzo per cento sul prezzo d'asta di lire 51,433.

Si rammenta quindi che, come venne già reso noto coll'avviso d'asta del 30 scorso agosto, il termine utile per offrire il ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione di lire 51,175 84, scade col mezzogiorno del dì 25 corrente settembre, e che le offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, devono essere accompagnate:

a) dal certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio degli aspiranti;

b) da un attestato di loro idoneità, rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi, confermato dal prefetto o sottoprefetto.

c) da una dichiarazione della Regia Tesoreria comprovante l'effettuato deposito di lire 2600, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

Cremona, 15 settembre 1881.

4975 *Il Segretario della Prefettura*: CAGLIERI A.

SINDACO DELLA CITTÀ DI MONTAGNANA

Avviso per miglioria d'incanto.

Aggiudicatosi, in via provvisoria, l'appalto per la fornitura delle materie ed opere necessarie per la manutenzione della strada consorziale dell'Adige pel novennio dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1890, verso il corrispettivo di annue lire 10,602 85, cioè col ribasso del 3 01 per cento sul dato peritale di lire 10,931 90, coloro che intendessero produrre offerta di miglioria, non inferiore al 5 per cento di detto corrispettivo, dovranno prestarvisi prima del battere delle ore 2 pomeridiane di mercoledì 28 settembre corrente.

L'offerta in carta bollata da lira una sarà consegnata al protocollista municipale munita del deposito di lire 2120 in note di Banca, od in consolidato italiano al valore di Borsa.

Montagnana, 15 settembre 1881.

4961 *Per il Sindaco*: A. dott. ZENI.

AVVISO.

Con istromento a rogito del sottoscritto notaro, in data cinque settembre corrente anno, i signori Enrico ed Adriano fratelli Conscience hanno revocato la nomina di gestore al signor Tito Bossi dello stabilimento fabbromeccanico di loro proprietà, posto in Roma, in via Venezia, nominando lo stesso Bossi loro procuratore temporaneo fino alla liquidazione della vecchia Ditta.

Ciò si rende di pubblica ragione per ogni effetto di legge.

Roma, 16 settembre 1881.

Dott. MARZIO AMBROSI-TOMMASI, notaro, residente in Roma, via di Aracœli, n. 2. 4958

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Ancona,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile e 25 del regolamento,

Rende noto essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro nei comuni di Castelfidardo, mandamento di Osimo, Genga mandamento di Sassoferrato.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande corredate dei necessari documenti entro 40 giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Ancona, 11 settembre 1881.

4937 Il pres. Cav. DARETTI SERGIO.

AVVISO.

Il comune di Grottaferrata rende di pubblica ragione che avendo l'Intendenza di finanza posto in vendita, tra altri fondi già appartenenti alla soppressa Abbazia di Grottaferrata, un fabbricato con mattatoio, posto in Grottaferrata stessa, corso Vittorio Emanuele, numeri 25 al 32, ha trasmesso formale protesta e dichiarato essere in sua facoltà di togliere dal fabbricato stesso il mattatoio, e che le due once di acqua per quell'uso immesse sono di sua esclusiva proprietà.

Roma, 18 settembre 1881.

4988 Avv. FRANCESCO ANTONICOLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventuno ottobre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Enrico Maccari, ad istanza della signora Giulia Anastagi in Bocca, assistita dal consorte Silvio Bocca:

Fabbricato posto in Roma, con area annessa, facente parte della vigna di Cesare Bertone, sulla Salaria, immediatamente dopo la porta Salaria, numero 9-A, e a sinistra della medesima, della quantità di metri quadrati 1400 circa, confinanti la detta via e Bertoni, segnata in catasto 1550, n° di mappa 153 del subalterno, già coi numeri 761, 768 sub. 1 al 17 e numeri 1145, 1146, 1147, ed ora meglio precisato coi numeri 768-A sub. 9, 1147-A, della superficie di are 13, centiare 50, dell'estimo di lire 145 12, all'imposta erariale in principale di lire 2 15.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima in lire 21,062 37.

Roma, 19 settembre 1881.

4986 Avv. GIO. BATT. RUGGERI.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che nell'udienza del giorno quindici corrente settembre ebbe luogo avanti questo Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Catalani Giuseppe Maria, di Soriano nel Cimino, a danno di Felici Domenico, pure di Soriano.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno con porzione di casa rurale, sito nel territorio di Soriano nel Cimino, contrada Fontana Urina o Uglia, distinto in mappa sez. 2ª coi numeri 642 sub. 2 e 1660, a confine gli eredi Felici, lo stradone, Francesca Menè in Caponero, e gli eredi della fu Maria Menè, e secondo il certificato catastale 6 maggio 1881, Storri Felice fu Turenio, Borghesi Maria fu Giuseppe, e col fosso detto della Concia, della superficie di tavole 10 30, e dell'estimo catastale di scudi 84 15, pari a lire 452 30, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 6 68.

2. Terreno posto ove sopra, in contrada Valle Santa, seminativo, adacquativo, in catasto sez. 2ª, coi nn. 758, 759, di tavole 12 02, confinanti gli eredi Felici, Benigni Giacinto, il fosso e la strada, dell'estimo di scudi 156 16, pari a lire 855 19, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 12 64.

Che detti stabili furono deliberati al signor Contucci avvocato Giuseppe per persona da nominare per lire 3590.

Che su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento del sesto.

Che il termine utile per fare tale aumento scade col giorno trenta settembre corrente, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempito alle prescrizioni di cui all'articolo 680 Codice di procedura civile.

Viterbo, 17 settembre 1881.

Il cancelliere Bollini.

Per copia conforme per uso d'inserzione,

Viterbo, 17 settembre 1881.

4968 BOLLINI canc.

AVVISO.

Il cav. sig. Pietro e figlio Demetrio Silvani-Loreni avendo affisso avviso di vendita all'asta di alcuni pianterreni della casa di abitazione materna in Ferentillo della fu Anna Ditomassi vedova Silvani, il fratello dott. Egidio diffida i signori oblatori avendo su di codesti prelazione ed essere stato dichiarato con sentenza del Tribunale di Spoleto 12 marzo 1881 condomino.

Fa ostacolo per rivalsa di una eventualità di perdita di una cascina e prato, porzione di quota legittima dalla surriferita sentenza assegnata, che si ritrovano dal suddetto sig. Pietro venduti, per cui tali vendite si farebbero a reale pregiudizio dei suoi dritti ed interessi. Con tale protesta e dichiarazione intende porre in malafede i compratori, e sarebbero le vendite impugnate come fraudolenti, ecc.

Ferentillo, 15 settembre 1881.

4962 EGIDIO dott. SILVANI-LORENI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.